

CCLXIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

Martedì 5 settembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 16 e 51.

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 20 luglio 2023 (252), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Andrea Biancareddu, Emanuele Cera, Pietro Moro, Antonio Mario Mundula, Pierluigi Saiu e Giovanni Satta hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 5 settembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Siamo arrivati all'articolo 20.1.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Non nego l'imbarazzo Presidente nel fare questo tipo di intervento, perché non è consono a come è il mio modo di fare politica e credo di aver dimostrato in quest'Aula, a parte quando ero Capogruppo del Partito sardo d'Azione, del Partito di maggioranza, di aver avuto sempre un comportamento rispettoso non solo nei confronti dei miei colleghi, ma soprattutto anche con lei, Presidente, cercando anche di collaborare e di dare il

massimo che potevo dare affinché questa maggioranza comunque potesse dare il meglio di sé. Quello che è apparso oggi, che è ormai di dominio pubblico, e mi riferisco al post che lei ha pubblicato, Presidente, lo ritengo in primis una grave mancanza di rispetto nei confronti di tutta l'Aula, ma soprattutto del Gruppo consiliare del Partito sardo del quale io faccio parte, perché l'emendamento che è passato e che, vorrei ricordare, noi abbiamo discusso in Commissione anche con l'Assessore e dove c'era un accordo affinché tutti gli emendamenti che venivano presentati dovessero essere presentati dalla Giunta per avere una connotazione politica io la chiamo neutra, oltretutto l'Assessore dei Trasporti mi risulta essere ancora un Assessore del Partito sardo d'Azione, un emendamento così importante che comunque ha creato in quest'Aula, abbiamo sentito stamattina il dibattito, ha creato anche diciamo delle contrapposizioni, e noi, per spirito comunque di appartenenza, lo abbiamo votato senza andare a fare riferimenti di nessun tipo, però, mi perdoni Presidente, che questo emendamento così importante possa essere buttato all'opinione pubblica, che è iniziativa di un partito politico che fa parte di questa maggioranza e, ancor peggio, presentato da lei, per quanto mi riguarda, e parlo a titolo personale, è una grave offesa alla mia e alla nostra dignità. E le dico anche una

cosa di più, siccome io sono rispettoso, altrimenti avrei fatto un'altra cosa, io sarei uscito da quest'Aula, perché dopo il lavoro che abbiamo fatto in tutti questi mesi, dove il sottoscritto è rimasto fermo e seduto, puntuale, quando iniziamo le sedute non alle 5, quando quest'Aula era convocata... è un grave affronto, e questo spiega perché questa maggioranza, mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, è in uno stato avanzato di decomposizione, perché questi atteggiamenti non fanno bene Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mula.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, se la maggioranza è in imbarazzo, l'opposizione non può che essere abbastanza arrabbiata e in imbarazzo. Da mesi le chiediamo un aspetto: lei è il Segretario della Lega o il Presidente del Consiglio? Questa è la domanda a cui lei ancora non ha risposto. Noi siamo cinquanta minuti che aspettiamo la sua presenza e l'apertura del Consiglio regionale questa sera, e crediamo che non ci sia tempo da perdere per spot elettorali e che questo Consiglio, come lei ha detto tante volte sulla televisione, debba lavorare, ma se non sta lavorando è perché a capo c'è una dirigenza che non sta certamente facendolo il

suo lavoro. Quindi, Presidente, la invitiamo a svolgere il suo ruolo da Presidente e non da segretario.

PRESIDENTE. Allora, il mio ruolo da Presidente non è mai venuto meno, se abbiamo iniziato alle 16 e 57 non è per il sottoscritto, che è sempre presente, ma perché non era presente il numero legale al momento della sedici, che io valuto costantemente, quindi da questo punto di vista, guardi, non c'è nessun tipo di appunto che mi debba essere ascritto, dopodiché naturalmente le opinioni politiche sono legittime, ne prendo atto e certamente non posso che in qualche maniera rispettarle assolutamente. Andiamo avanti con i lavori.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Articolo 20.1 a cui sono stati presentati degli emendamenti numero 268 uguale al 218, 269, 270, 271, 272, 273, 274. Gli emendamenti numero 13 e 42 sono stati ritirati. Emendamenti numero 44 e 45. Il parere della Commissione è rinviato all'Aula e quello della Giunta è conforme.

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 269. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 270. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 271. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 272. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 273. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 274. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la Controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 44. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la Controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamenti numero 13 e 42 non sono ammissibili perché uno è scoperto e l'altro è ritirato.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Il 44 è una norma regolamentare.

PRESIDENTE. Allora, revochiamo la votazione, può spiegare questo emendamento?

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). L'emendamento 44 riguarda la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi realizzati per il personale militare, per quanto riguarda il personale militare, trattandosi di alloggi costruiti su fondi dello Stato, la determinazione dei contratti di locazione avviene spesso sulla legge regionale. Ora, c'è stata tutta una interlocuzione fra lo Stato e la Regione

relativamente alla determinazione dei canoni, attraverso questo emendamento si prende atto che la determinazione dei canoni di locazione viene fatta attraverso quelle che sono... chi ha costruito gli alloggi, per intenderci Sant'Elia, dove stati costruiti gli alloggi della Polizia dello Stato, della Finanza, di tutto il personale che in qualche modo ha servito lo Stato durante quei periodi, viene determinato in base al Regolamento dello Stato. L'altro è un emendamento sul quale c'era anche già il parere della Giunta, il numero 45, credo che sia agli atti, relativamente la regolarizzazione dei rapporti locativi. Noi siamo ancora senza una legge che, lo abbiamo detto qualche settimana fa relativamente alla nuova legge per quanto riguarda AREA, attraverso questo emendamento la possibilità di regolarizzare i rapporti locativi, è prorogata al 31 dicembre 2022, questo per venire incontro a situazioni che esistono purtroppo, mi rivolgo all'Assessore al Turismo che sa benissimo, e che hanno necessità di prorogare questo termine per poter essere regolarizzate.

PRESIDENTE. Rispetto adesso qual è?

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Per quanto riguarda la regolarizzazione dei rapporti locativi...

PRESIDENTE. No, stiamo pagando del 44, qui parla di un aggiornamento al 75 per cento, adesso quant'è l'aggiornamento?

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Adesso l'aggiornamento è al 45 per cento.

PRESIDENTE. Quindi questo è peggiorativo.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Diciamo per dare, non forza, ci mancherebbe altro, comunque per quanto riguarda l'emendamento 45 è un emendamento che noi abbiamo discusso in Commissione, presente anche l'onorevole Talanas e, così come ha detto il collega Comandini, diciamo che nelle more che comunque arrivasse in Aula la legge sulla quale noi abbiamo lavorato per mesi e mesi per quanto riguarda gli alloggi di edilizia economica popolare, si era pensato di poter dare una proroga poi, con l'entrata in vigore della legge, avremmo comunque definito un po' tutte queste questioni pendenti, quindi per quanto mi riguarda il parere favorevole per quanto riguarda il 45. Sul 44, perdonate, però avrei bisogno di capire l'incidenza, magari chiediamo al Presidente, comunque sul 45.

PRESIDENTE. Non ho capito, il 45... allora, il 44 lo mandiamo a fine seduta, il 45 quindi c'è un emendamento al trentuno dicembre 2022.

Metto in votazione l'emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Quindi l'articolo 20.1 l'abbiamo completato tranne per l'emendamento numero 44 spostato a fine seduta.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.22 e dei relativi emendamenti.

L'emendamento numero 888 è ritirato.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme a quello del relatore.

Metto in votazione gli emendamenti numero 401 e 704, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 402. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 403. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 404. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 405. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 798.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio.*

Sostanzialmente questo emendamento prevede già in legge i due milioni e mezzo che sono messi per la promozione dei prodotti, era già in legge, però non si sapeva poi chi dovrà decidere la gestione, la legge finanziaria aveva dato questi soldi, due milioni e mezzo, invece noi con questo emendamento diciamo che questi soldi vengono gestiti dalle confederazioni delle imprese commerciali maggiormente rappresentative operanti in Sardegna per la valorizzazione dei prodotti tipici sardi.

Quindi stiamo decidendo, poi ovviamente con delibera di Giunta dando chiaramente un giusto indirizzo a chi va alla gestione, così come abbiamo fatto per altre occasioni alle Camere di Commercio e ad altro. Questi sono soldi che sono già in finanziaria, qui non stiamo aggiungendo risorse, stiamo solo decidendo di darle alle confederazioni più rappresentative del commercio e quindi si definiscono solo i criteri, tutto qua.

PRESIDENTE. Emendamento numero 867.

Ha domandato di parlare il consigliere Valter Piscedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). È assolutamente ritirato perché proditoriamente la Giunta ne ha fatto uno molto migliore.

Metto in votazione l'emendamento numero 881. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 798. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 888 è un emendamento all'emendamento aggiuntivo che contempla anche quello dell'onorevole Piscedda che è l'867 che è stato ritirato. È l'881 che abbiamo votato positivamente. Adesso dobbiamo votare l'emendamento numero 798 che è quello spiegato dall'Assessore.

Metto in votazione l'emendamento numero 798. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.23 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula mentre il parere della Giunta è conforme a quello del relatore.

È aperta la discussione sull'articolo e gli emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Questo articolo 21.23 nella legge regionale 18, la numero 5, sostanzialmente nei commi 1, 2 e 3 insomma, il periodo di tale divieto non opera per la vendita... sono norme un po' di aggiornamento della legge stessa, sono norme di frase, insomma qui si dice il periodo, tale divieto non opera per la vendita ed è sostituito dal seguente: "Tale divieto non opera per la vendita dei seguenti prodotti con relativi complementi e accessori". Il comma 2 nella lettera a) e così via, si cambiano delle frasi, dopo la parola artigianato sono aggiunte le parole: "e il giardinaggio". Quindi vengono aggiunti adeguamenti alla norma dell'articolo in essere della legge numero 5 del 2006, sono modifiche regionali in materia di commercio al dettaglio su aree private. Il comma b) sostanzialmente è sostituito dai seguenti: "per gli esercizi che hanno ad oggetto la vendita congiunta all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti e dei relativi complementi e accessori di cui al comma 9 dell'articolo 3, gli esercizi che hanno oggetto la vendita esclusiva di merci ingombranti non immediatamente amovibili e consegna differenziata dei prodotti di cui al comma 9 dell'articolo 3". Quindi sostanzialmente si dà la possibilità, la legge

numero 5, di dare oggi ai centri commerciali, le aree e i negozi di grande distribuzione, di dare una possibilità mentre prima non si utilizzavano i grandi spazi in quanto il giardinaggio non era compreso nei grandi centri, oggi con la venuta dei nuovi prodotti di giardinaggio, quindi occupano volumi diversi, gli si sta dando la possibilità di avere lo spazio maggiormente integrato, ma niente di più, niente di male, stiamo facendo un adeguamento a quello che sono le esigenze di mercato di oggi, non ci sono cubature ovviamente, sono gli spazi che vengono solo ridistribuiti. All'interno se in uno scaffale ci stavano 100 prodotti, oggi nello stesso scaffale ce ne possono stare di quel tipo di giardinaggio due o tre, è un esempio tipico ma non è vincolante perché i vasi, più di altri prodotti occupano spazi diversi rispetto all'oggettistica e questo l'abbiamo messo in questi emendamenti qua.

PRESIDENTE. Assessore, c'è una richiesta da parte dell'onorevole Desiré Manca circa le differenze rispetto a cosa innova l'articolo rispetto al passato, cosa cambia, cosa modifica.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Allora, sostanzialmente si prevede di vendere i prodotti di giardinaggio

che prima non erano consentiti rispetto agli spazi consentiti, non c'è niente se non un adeguamento, come ho detto prima, alle offerte di mercato. Lei andava prima e mica trovava tutti questi spazi che ci sono oggi di giardinaggio, il giardinaggio si vendeva altrove, oggi si vende anche nei centri commerciali, andate in qualsiasi centro commerciale e trovate le aree di giardinaggio, però occupano molto più spazio e quindi hanno bisogno di una normativa adeguata e un'area di vendita adeguata alla legge. Non è che fosse vietato, non era regolamentato, noi stiamo regolamentando gli spazi.

PRESIDENTE. Dal testo praticamente c'è una suddivisione di disponibilità degli spazi.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.23 e dei relativi emendamenti.

Metto in votazione gli emendamenti numero 406 e 705, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 407. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 408. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 409. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 410. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 411. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 412. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 734.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Su questo vi leggo anche il testo della relazione, è necessario e urgente provvedere al trasferimento all'Assessorato del turismo, artigianato e commercio dei compiti e delle funzioni afferenti alla gestione degli albi provinciali delle seguenti imprese artigiane. L'attuale disciplina prevista dall'articolo 2 della legge regionale numero 32 del 5 dicembre, la legge del 2016 ha soppresso le Commissioni provinciali, venivano sopresse le Commissioni dell'artigianato e trasferite le funzioni agli Uffici del Registro delle imprese della Camera di Commercio.

Noi stiamo riportando queste funzioni agli uffici, quindi con questo emendamento le competenze vengono direttamente in quanto gli Uffici sono in grado di poterle svolgere.

PRESIDENTE. Emendamento numero 809.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Il ruolo delle sanzioni amministrative, questo è il ruolo che svolgerà il Comune, di controllo e applicherà le sanzioni amministrative.

(Interruzione della consigliera Desirè Manca)

PRESIDENTE. Onorevole Manca, il problema è che se lei interviene fuori microfono io non la sento...

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Era per accelerare, però se mi dice così ogni volta intervengo sull'ordine dei lavori. Attualmente le sanzioni amministrative vengono tra virgolette gestite dal Comune, che differenza c'è tra questo emendamento e invece la prassi che viene utilizzata tuttora, che differenza c'è e che tipo di sanzioni sono?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Noi stiamo uniformando le sanzioni per chiunque violi gli articoli 2, 3, 4, 7 e 15 è punito con una sanzione amministrativa, il pagamento di una somma che varia dai 1000 ai 3000 euro, prima erano superiori queste sanzioni, noi stiamo

semplicemente adeguando, i Comuni riducono, perché le sanzioni le emettono i Comuni con i propri controlli, però prima era talmente penalizzante che mi sembra che più che riscuotere sanzioni mettevano in condizione la gente di non lavorare.

Quindi si riduce una sanzione e la si rende equa, uniforme. Io penso che i Comuni possano riscuotere tranquillamente una sanzione minore che una sanzione superiore dove non ci sono soldi per certe categorie. Prima variava dai 5 ai 15.000, poi usavano la media ed erano 7.500, se guardiamo la media dai 1.000 ai 3.000 pagano una giusta sanzione, era una punizione troppo dura per certe categorie. Le sanzioni vengono incassate dai comuni, sia chiaro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 734. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 809. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.24 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme a quello del relatore.

È aperta la discussione sull'articolo e gli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). In realtà intervengo in modo specifico sull'emendamento numero 871 a pagina 769 dove abbiamo presentato questo emendamento all'indomani degli incendi dal 6 agosto del 2023 e come tutti sappiamo non sono incendi che sono passati inosservati, ammesso che ce ne siano, sono incendi che hanno colpito tutto il territorio regionale e hanno fatto più che in altre occasioni un vero e proprio disastro, con gravi danni per privati, per aziende, aziende agricole e quindi si è ritenuto di presentare questo emendamento da 5,5 milioni di euro per destinare queste risorse quale primo intervento finalizzato all'indennizzo a favore degli enti locali, dei privati e delle attività produttiva che sono state colpite dall'incendio del 6 agosto del 2023. Non sappiamo se sono sufficienti queste risorse però crediamo che questo Consiglio regionale debba prestare attenzione. Se è vero che è passato un mese sono ancora più convinto che sia utile parlarne ora a distanza di un mese perché a caldo, in questo caso è anche

calzante purtroppo per l'incendio, comunque a caldo quando succedono eventi di questo tipo si tende subito a parlarne, a promettere, è successo anche a freddo rispetto all'alluvione in Emilia Romagna, abbiamo visto poi cosa è successo. Ecco, per evitare che le passerelle poi non siano accompagnate da fatti concreti che sono risorse, ecco, una volta tanto, diamo un bel segnale, tutta quest'Aula, e approviamo questo emendamento che stanziava risorse per questi territori, che in tutta la Sardegna sono stati colpiti dagli incendi del 6 agosto. Spero che non venga in qualche maniera, poi ci arriverò, quando tratteremo l'emendamento specifico, spero che non si venga a raccontare che queste risorse debbano essere destinate per altro, perché poi ci dovete spiegare, dovete spiegare a chi ha subito questi danni cos'altro possa essere più importante e prioritario se non un indennizzo che ristori per chi ha subito danni così gravi. Ripeto, aspetto il parere della Giunta per poi reintervenire quando voteremo l'emendamento in dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, ma, semplicemente per condividere, quindi evito di intervenire sull'ordine dei lavori per non sollecitare, ma

so già che c'era dentro la testa della Giunta, in questo caso il Vicepresidente della Giunta, per quanto riguarda gli incendi. Siccome c'era un impegno dove noi avremmo dovuto metterci sul collegato anche delle somme, almeno per potere iniziare a dare dei segnali importanti per quanto riguarda questi atti dolosi che sono successi ultimamente, dove vorrei ricordare, a parte tutti gli altri territori, vorrei ricordare i danni che sono successi da noi praticamente nel comune di Posada e nel Comune di Siniscola, dove praticamente per quanto riguarda il Comune di Posada, per chi ha avuto modo di andare a vedere i danni, diciamo che praticamente la zona industriale è stata completamente rasa al suolo. Quindi, Presidente, se il Vicepresidente della Giunta trovasse il modo di poter proporre un emendamento trovando le coperture, anche diciamo in maniera inusuale, se l'aula è d'accordo io direi che è un emendamento che meriterebbe di avere attenzione dell'Aula e iniziamo a dare dei segnali.

PRESIDENTE. Bene faccio intervenire adesso l'assessore Fasolino.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, sì, come giustamente detto dall'onorevole Mula, ma condivido le parole anche dell'onorevole Meloni, con il collega Marco Porcu, l'Assessore all'Ambiente, avevamo trovato un sistema per portare un emendamento. Nella discussione del testo avevamo anticipato proprio l'articolo relativo all'ambiente, quindi non si poteva più portare l'emendamento, allora avevamo deciso con il dottor Cocco di presentare un emendamento orale, se consentito dal Consiglio, per dare un minimo di ristoro, una minima copertura ai danni causati dagli incendi. Lo facciamo alla fine del testo, perché sennò adesso non avrebbe senso, quindi invece nella fase finale. Noi, a oggi, siamo riusciti a trovare circa 2 milioni, però stiamo facendo degli altri sforzi per arrivare a una cifra superiore, per un primo ristoro, poi avremo anche la variazione di bilancio dove eventualmente potremmo fare un intervento sicuramente superiore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Sì, a rafforzare anche la volontà giustamente di ciò che dicevano i

colleghi, giusto per informazione, c'è a livello nazionale in un disegno di legge, per la conversione in legge del decreto legge, recante "disposizioni urgenti a tutela degli utenti in materia delle attività economiche", tra queste dal FUNT, verranno tolti 15 milioni destinati al turismo per destinarli alla Regione Sardegna e alla Regione Sicilia, per quelle categorie che hanno subito danni dagli incendi. Questa è la notizia, insomma, detto francamente, l'ho appreso anch'io oggi. Questa è in più, in aggiunta. Questo è quello che farà ovviamente a livello nazionale il Governo, che non sarà forse sufficiente, ma si aggiungono ad altre azioni e, ovviamente, la volontà nostra di andare incontro assolutamente a ciò che si chiedeva. Ci mancherebbe altro se non siamo vicini alle persone che hanno subito questi danni. Troveremmo le risorse, quelle adeguate, forse non lo saranno mai quelle adeguate, non basteranno mai, però quelle più congrue, quelle più possibili dal bilancio regionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, io credo che l'intervento che ha appena citato l'assessore Chessa sia destinato principalmente, ed è anche chiaro nella norma di legge nazionale, alle attività turistiche. Ora, quello che è stato posto all'attenzione del Consiglio da parte sia dell'onorevole Meloni, sia dell'onorevole Mula, riguarda

un campo decisamente più ampio. Ci sono imprese e situazioni particolari che meritano attenzione quanto le imprese turistiche. E allora, assessore Fasolino, io capisco anche la sua difficoltà, però ci sono 6.100.000 euro che possono essere destinati a coprire interamente i danni relativi agli incendi, e non parliamo degli incendi solo del 6 agosto, ci sono stati incendi nel corso di tutta l'estate che hanno colpito diverse attività artigianali, commerciali e anche attività agricole. Naturalmente queste risorse sono utilissime, se vogliamo intervenire si interviene immediatamente, trovate anche il nostro sostegno, però vi chiediamo di intervenire immediatamente con quelle risorse che sono disponibili, sono libere. Ora, capisco l'imbarazzo di togliere 6.100.000 euro all'assessore Chessa per fare un paio di Fiere, però è altrettanto vero che ci sono situazioni decisamente emergenziali nella nostra isola che vanno affrontate immediatamente. E, assessore Chessa, quei 15 milioni, glielo ribadisco, gliel'ho detto prima in separata sede e glielo ribadisco adesso, sono destinate solo alle imprese turistiche. Ci sono una serie di situazioni nella nostra isola di attività imprenditoriali, artigianali, commerciali o agricole che meritano lo stesso rispetto delle imprese turistiche. E quindi le chiediamo uno sforzo a lei e alla sua Giunta, uno sforzo di attenzione verso questa problematica e di stanziare queste

risorse per chi ha subito danni, così come è successo precedentemente, dovuti agli incendi nel corso dell'estate 2023.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, ma, per semplificare le cose, capisco che ci possano essere problemi di copertura finanziaria per i quali si voglia andare a fine legge, peraltro a fine legge stiamo arrivando, quindi ci sarebbe anche poco tempo per capire, però secondo me è un errore diminuire le risorse che sono state previste con questo emendamento, e probabilmente non basterebbero pure se si volesse modificare con un emendamento orale, rispetto al quale non abbiamo nessun problema ed estenderlo agli incendi che sono accaduti durante questa stagione. Però mi permetto di suggerire, anzi di evidenziare, assessore Fasolino, che con delibera quindi successiva alla presentazione di questo emendamento, con delibera 27/74 del 10 agosto, la Giunta regionale ha approvato l'assestamento di bilancio, l'assestamento di bilancio una volta che è arrivato in Consiglio può essere approvato dal Consiglio. Noi potremmo sospendere i lavori di questo collegato, lo dico a tutta

l'aula affinché lo sappiano anche i colleghi di maggioranza, che vedo ascoltano con attenzione, potremmo sospendere i lavori del collegato, approvare l'assestamento, e avere 600 milioni accantonati disponibili nel collegato, senza attendere la variazione. Lo dico perché la variazione probabilmente, conosciamo i tempi, diventerà una variazione che se va bene verrà approvata a febbraio, a gennaio, a dicembre, lo dico perché probabilmente quelle risorse che potremmo utilizzare oggi per stanziamenti importanti di questo genere possono essere appunto spese oggi e non attendere domani. Vale per questo emendamento e vale anche per altri interventi che vorremmo fare e non avremmo il problema di una coperta troppo corta con risorse che non sono a disposizione. Una volta che la Giunta il 10 agosto ha approvato l'assestamento non c'è nessun problema per fermarci e approvare l'assestamento in Consiglio e trasferire quelle risorse nel collegato. Mi risulta che sia possibile. Grazie.

**Continuazione della discussione dell'articolo del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AUGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, io credo sia indispensabile

chiudere questa legge con lo stanziamento più alto possibile destinato a quella politica. E ricordo all'aula che l'ultima volta che il Consiglio regionale si è trovato a dover discutere una legge molto simile a questa tra l'altro per varietà di tematiche, lo ha fatto proprio spinto dalla necessità di dare subito risorse a quel tempo per dare ristoro a chi si trovava in quelle gravi situazioni successive agli incendi nel territorio del Montiferru. Quella pagina è una pagina vergognosa per la nostra Aula, perché all'epoca il Consiglio si mise una mano sulla coscienza, e l'altra sul bilancio regionale, stanziò in brevissimo tempo le risorse, si riunì la notte per chiudere il prima possibile un testo, e anche per superare alcune differenze tra le forze politiche, e poi ci vollero due anni per riuscire a fare il bando. Peggio avvenne nella volta precedente, l'incendio di Siniscola, dove se non ricordo male ancora oggi, a quattro anni, a tre anni e mezzo dall'incendio, forse sono arrivati solo da pochi mesi i primi ristori. Ecco, una cosa non possiamo fare, non possiamo prendere in giro imprese e lavoratori che già scontano una preoccupazione oltre che dolori indicibili per quello che è successo. Per cui, conoscendo i tempi della vostra amministrazione, che sono tra i più lenti delle ultime Amministrazioni che questa Regione ha conosciuto, la necessità è quella di avere il prima possibile tutte le risorse in modo che gli Uffici

possano iniziare il lavoro, che gli assessorati diversi possano iniziare il lavoro e che si possano dare risposte entro i prossimi mesi, perché qui parliamo di attività di piccole imprese e di grandi imprese artigianali e agricole che non hanno molto tempo davanti, che si trovano a fronteggiare già altre problematiche. E non è accettabile che il Consiglio regionale magari prometta le risorse e dia segnali. Non è tempo di dare segnali, è tempo di risolvere i problemi, soprattutto quelli che sono compatibili con il bilancio regionale. Perché non tutto si può fare, però dare un ristoro a chi ha perso tutto e rischia domani di diventare uno dei tanti assistiti della nostra Regione è qualcosa di indicibile, non si può fare. Cioè sono imprese che necessitano oggi di avere la Regione al fianco e non possiamo dargli un anticipo. Per cui, parallelamente a questa richiesta, io formulo anche il fatto che da subito la Commissione competente in materia competente in materia di attività produttive, al termine della approvazione di questa legge, che avverrà penso nei prossimi giorni, si riunisca e chiarisca qual è la situazione oggi e rispetto alle problematiche già viste che hanno provocato ritardi e lentezza nell'erogazione di quei finanziamenti. Cioè, non possiamo permetterci un secondo caso Montiferru.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha

facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, ma intanto per condividere l'intervento che ha fatto poco fa il collega Agus, però vorrei ricordare a me stesso che non sempre la politica delle colpe è ben precisa, perché quest'Aula, maggioranza e opposizione, vorrei ricordare che abbiamo fatto, io parlo di sforzi che non sono sforzi, però soprattutto quando sono successe quelle tragedie di cui lei poco fa ha accennato, quest'Aula è stata non solo disponibile, ma è stata anche abbastanza celere. Però se vogliamo andare a vedere che cosa succede dopo, una volta che vengono assegnate le risorse, da lì ad arrivare materialmente nelle casse dei Comuni passano degli anni, ci sarà qualcosa che non funziona e non è certo colpa dell'Assessore, o del consigliere Agus, o del consigliere Mula. Perché le risorse come lei poco fa ha puntualizzato, anche per l'incendio di Siniscola, sono state messe a disposizione, ma è impensabile che siano arrivate le anticipazioni solo poco tempo fa, son passati più di tre anni. Quindi io direi che c'è qualcosa da rivedere sulla macchina amministrativa, e l'ho sempre detto questo e affermato, che comunque la burocrazia c'era e c'è ancora, e quindi noi dobbiamo cercare di vigilare soprattutto sulla tempistica.

Poi un'altra questione. Io direi che questo collegato o "scollegato" sarebbe ora di chiuderlo per iniziare immediatamente a prendere in mano, come stava dicendo lei, caro collega Meloni, la variazione di bilancio, io direi quanto prima, immediatamente. E l'altra questione, a mio modo di vedere, ma credo che sia intendimento anche della Giunta. Io non intendevo di portare via i 6 milioni dall'Assessorato al Turismo per metterli a disposizione degli incendi. L'assessore Fasolino credo che stia cercando delle soluzioni per poter dare un primo segnale e poi rivedere in fase di assestamento, quanto prima, le somme necessarie per andare a coprire tutti gli incendi, tutti gli eventi calamitosi che questa terra purtroppo ha sostenuto soprattutto in questo ultimo periodo, ma in tutta la stagione estiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, io penso che in tutti ci sia la volontà di supportare e aiutare questi territori che sono colpiti. Per non rischiare di fare solo demagogia bisogna fare anche delle valutazioni di quelle che sono le esigenze. Non è mettere più soldi possibile, perché se oggi dovessimo mettere 20 milioni, magari non

servirebbero 20 milioni e sarebbe una finta risposta, o comunque soltanto una risposta demagogica. Allora io dico oggi diamo un segnale dove c'è la volontà di dare un aiuto a questo territorio, lo possiamo fare da oggi alla fine del collegato perché se tutto il Consiglio è d'accordo faremo un emendamento orale, dove inseriremo in linea di massima le coperture che stavamo cercando da questo capitolo del turismo, le troveremo da altri capitoli, e poi eventualmente avremo, come ha detto, secondo me può essere un'ottima idea, l'onorevole Agus, la possibilità di riunirsi, capire quali sono davvero le esigenze con la variazione di bilancio, se ci dovessero essere esigenze superiori rispetto alla cifra che avremo messo alla fine del collegato, inserire nuove risorse, perché oggettivamente abbiamo visto che servono. Altrimenti oggi mettere tanti, soldi più soldi, o mettere una cifra, non sapendo qual è effettivamente l'esigenza e il bisogno, secondo me sarebbe scorretto. Allora oggi stabiliamo una cifra che può essere quella del suo emendamento in linea di massima, come prima risposta, lo faremo alla fine del collegato, utilizzando una copertura diversa che non è questa del turismo, in maniera tale che possiamo, come Consiglio, dare una risposta concreta a questi territori.

PRESIDENTE. Ovviamente è una procedura... se l'Aula è d'accordo. Nel senso che bisogna trovare l'aggancio regolamentare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Per evitare che poi non si trovi un emendamento sul quale agganciarsi con un emendamento orale, proporrei di sospendere questo emendamento e rinviarlo alla fine, e poi se vogliono aggiungere firme aggiungeranno firme, non è un problema, e utilizzeremo questo.

(Interruzioni)

Però in sede di coordinamento se non sbaglio poi i problemi non ci sono. Però intanto abbiamo un emendamento sul quale agganciarci dal punto di vista della tenuta normativa. Adesso gli uffici saranno più in grado di me di rispondere su questo.

PRESIDENTE. Se posso onorevole....

MELONI GIUSEPPE (PD). Preferirei ritirarlo... accolgo positivamente la volontà della Giunta di confermare più o meno queste risorse però, lo dico tecnicamente, per timore che poi non si possa fare, potremmo anche tenere questo

emendamento, e poi eventualmente sarà ritirato tranquillamente a fine seduta, se non dovesse essere necessario.

PRESIDENTE. Allora, Scusate ma dal punto di vista regolamentare questo emendamento è stato collegato al numero 736 non per una funzione di materia ma di risorse. L'unica cosa che possiamo fare adesso per andare avanti è questa: sospendiamo l'emendamento numero 736, e naturalmente l'871, lo mandiamo alla fine.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). (...) precedente, probabilmente domattina, una riunione tra i Capigruppo per capire cosa effettivamente sia stato approvato, cosa è ancora da approvare e la possibilità di presentare emendamenti o di portare avanti gli interventi in sede di coordinamento che più volte sono stati enunciati, perché non tutto è possibile: ci sono alcune proposte di cui magari abbiamo discusso ai primi di agosto, che magari ora sono state superate da quello che è stato approvato dopo, e di cui nessuno di noi ha contezza perché una legge che ha oltre 30 giorni di gestazione in Aula è qualcosa di inedito.

Per cui, Presidente faccia una valutazione e magari, prima della prossima seduta, convochi questo tipo di riunione.

PRESIDENTE. Guardi, quello che ci rimane da fare il 21.10, che sono le Province, il 21.21, che sono le concessioni balneari, però penso che ci sia un ritiro quindi la bocciatura, il 15.13 che è l'alienazione dei beni immobili, lì avevamo chiesto l'elenco, e poi ci sono le modifiche delle tabelle, l'articolo in corso e quanti articoli sono stati rinviati a fine legge.

(Interruzione)

Quello delle Province il 21.10.

Guardate, l'unica cosa che possiamo fare sospendere il 736 a cui è attaccato il 1'871.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente, faremo un emendamento orale alle tabelle, così siamo tranquilli, non dobbiamo poi agganciarla.... Poi il Consiglio deciderà che tipo di intervento fare, io mi posso preoccupare delle risorse e poi la

volontà del tipo di intervento questo lo dovete decidere voi, come sempre, quindi nel caso la farete una Conferenza dei Capigruppo per decidere che tipo di intervento.

Grazie.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento 871 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 736. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Onorevole Canu, può illustrare l'emendamento numero 62?

CANU SARA (FdI). Praticamente l'emendamento prevede di aumentare la cifra massima prevista per realizzare delle aree di sosta attrezzata a livello comunale, da 50.000 euro incrementarla fino a 70.000 euro, per permettere di portare a termine i lavori, perché molti Comuni che hanno ricevuto incentivi però non sono non sono sufficienti per realizzare un'area di sosta attrezzata in maniera compiuta. Praticamente sto richiedendo di aumentare la cifra destinata a ciascun Comune per realizzare le aree di sosta attrezzata, che era prevista per 50.000 euro però, vista la necessità di incrementare la cifra perché molte aree sono ancora incompiute perché non sono sufficienti, ho deciso che richiedere di incrementare la cifra a 70.000 euro.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Entrando anche in merito all'emendamento, penso che l'emendamento sia chiaro e probabilmente ci sia questa esigenza, però anche il tipo di copertura non è chiara, perché lei parla di "risorse già disponibili attraverso le vigenti leggi di settore" ma non specifichiamo quali e quindi non c'è una copertura certa. Quindi secondo me l'emendamento non può essere ammesso perché la copertura non c'è; l'unica cosa che potremmo fare valutarlo per la variazione trovandoli la copertura, e quantificando soprattutto la copertura perché qua non è quantificata l'esigenza e quindi la copertura.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 62 è ritirato.

Scusate, dobbiamo procedere ad una rettifica perché a seguito della discussione generale siamo subito passati all'emendamento, in realtà dovevamo votare ancora i soppressivi totali 413 e 706.

Metto in votazione gli emendamenti numero 413 e 706. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

A questo punto metto in votazione l'emendamento numero 736, quello che stavamo discutendo prima con l'Assessore e con l'onorevole Meloni.

Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 62 è stato ritirato, adesso passiamo all'emendamento numero 733. Facciamo tutta la batteria: il 733, il 735 e il 767.

Ha domandato di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio.* Stiamo uniformando alla legge nazionale queste proposte della legge

regionale 18 del 2006, la numero 20.

Sostanzialmente con questi articoli, l'articolo 1, 2, 3, 4, 5 e 6, in base alla legge nazionale si propone appunto il direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo... l'abilitazione ormai anacronistica in quanto in contrasto con la norma nazionale. Il sistema di abilitazione proposto ha valore su tutto il territorio nazionale, se è rilasciato da noi, quindi sulla base di titoli e previa frequenza di uno specifico corso che, a sua volta, dopo un esame finale, con decreto di Giunta regionale devono essere definite le modalità di riconoscimento dei requisiti.

Quindi, è importante adeguare alla norma nazionale la norma regionale, questo è il passaggio più importante, sul direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo. Poi abbiamo gli articoli 2... vediamo un po'... gli articoli 6, sempre della stessa medesima legge, quindi prevede prove d'esame e valutazione di idoneità, Registro degli esercenti professionali turistiche e segreteria... insomma, questa è la legge regionale che è adeguata alla normativa nazionale, la legge numero 20 del 18 dicembre 2006.

(Interruzione)

Allora, attualmente la legge regionale dice che il direttore tecnico di agenzia

di viaggio e turismo è chi per professione dirige e organizza l'attività di agenzia di viaggio e turismo e di succursali e filiali delle stesse, e prosegue dicendo che per l'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo è necessaria l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 6. L'iscrizione nel registro è riservata a coloro che possiedono i seguenti requisiti minimi: laurea triennale in scienze giuridiche economiche e politiche turistiche, più sei mesi effettivi anche non continuativi di tirocinio operativo certificato secondo l'articolo 7; titolari di diploma di scuola media superiore con almeno un anno anche non continuativo di comprovata esperienza nel settore turistico possono essere iscritti nel registro dei direttori tecnici previo superamento di un esame che viene bandito ogni due anni con decreto dell'Assessorato regionale competente. Ecco, noi questo passaggio sul direttore tecnico lo stiamo modificando in base a un decreto del Ministero del 5 agosto 2021, quindi passiamo da legge del 2006 ad una legge nazionale del 2021, quindi insomma si adegua e in questo adeguamento il sistema di abilitazione proposto vale su tutto il territorio nazionale e non più solo su quello regionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue CHESSA GIOVANNI.) Questo è importante, questo passaggio... quindi è chiaro che in questo modo stai regolamentando meglio il ruolo del direttore tecnico di agenzia, che ha validità a livello nazionale e non più regionale, anche se fatto col corso regionale però la validità è nazionale, mentre prima era solo con i requisiti regionali e non poteva uscire fuori dalla Sardegna.

E' l'adeguamento ad una legge nazionale del 2021, mentre la legge regionale è ferma al 2006. Questi sono passaggi tecnici che permettono sia a chi ha questi titoli di poter dare servizi a livello nazionale; spesso le norme regionali li vincolavano all'interno e quando uscivano non avevano titolarità per esercitare; è un patentino nazionale sostanzialmente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Intanto per dichiarare il voto favorevole perché, così come ha ben chiarito l'Assessore, si tratta di una presa d'atto di un accordo fra le Regioni e il Ministero del turismo, quindi noi praticamente ci stiamo soltanto adeguando. Io più che altro volevo invitare l'Assessore a fare una riflessione

magari quando, se Dio vuole, arriverà in Aula l'assestamento di bilancio, di ragionare magari che forse sarebbe il caso di allocare delle risorse, non solo ed è cosa che abbiamo sempre fatto, per le strutture ricettive ma anche sull'extra alberghiero che fino ad oggi noi abbiamo un po' bistrattato.

Siccome ci sono tante richieste di nuova attività di B&B, case vacanze, insomma c'è tutto un altro mondo che comunque merita attenzione; io invito l'Assessore magari di fare uno sforzo in fase di riflessione e di pensare che magari possiamo dare risposte anche a un mondo che comunque è stato escluso fino ad oggi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Solo per fare una riflessione sul metodo. Questa di fatto è una legge dentro un "omnibus", e ben venga, però forse occorre una riflessione più adeguata, più articolata, magari anche in Commissione, Assessore, nel senso che ne condividiamo le ragioni, ne condividiamo anche le intenzioni, anche perché non si può fare altrimenti, però questo non è un semplice emendamento, è un qualcosa che lei anche in maniera chiara ha cercato di illustrare all'Aula. Però la questione, come dire, generale delle professioni turistiche così come

disciplinate da una legge, la n. 20 del 2006, che oramai è vetusta, è una questione sulla quale – è questa la ragione del mio intervento – probabilmente in altri termini e anche su altri versanti va affrontata, in maniera diversa non in maniera così frettolosa come abbiamo fatto stasera.

Probabilmente noi voteremo anche a favore di questo emendamento, appunto perché ne riconosciamo le ragioni e gli intendimenti, ma siccome di metodo stiamo parlando, quando parliamo di professioni turistiche di accompagnamento, dei servizi, sarebbe bene che si adotti un metodo diverso. Per capirci meglio, è da tempo che invito lei e la Commissione a fare riflessioni più adeguate, per esempio, se parliamo di guide ambientali escursionistiche, se parliamo di guide turistiche, ecco su questo non si è mai mosso nulla che potesse essere utile, proprio perché stiamo parlando di servizi e di accompagnamento, ovvero di professioni turistiche. Quindi, noi su questo emendamento voteremo a favore però le cose si fanno bene e non si fanno in fretta, perché la fretta è cattiva consigliera anche quando ci sono le migliori intenzioni, anche quando semplicemente un emendamento, che di fatto è una legge, ad altro non serve se non ad adeguarsi al dettato odierno.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'emendamento numero 733, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Poc'anzi è stato approvato un emendamento, il 736, con l'indicazione di una spesa nella missione 7 in diminuzione di 6 milioni e 100, mentre la disponibilità è realmente di 5 milioni e 500, quindi bisogna rettificarlo. Grazie.

Passiamo all'emendamento numero 735.

Ha domandato di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio. Ne ha facoltà.

CHESSA GIANNI (Psd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio.* Con questo emendamento 735 non modifichiamo l'articolo 24, il comma 1 lettera d). Si propone di inserire la tipologia di classificazione "residenza d'epoca" per le strutture ricettive e domo assoggettate ai vincoli del codice dei beni culturali e del paesaggio. Quindi inseriamo, per quelle già esistenti ovviamente, un riconoscimento così come è scritto nell'emendamento, "residenze d'epoca"; è un riconoscimento anche questo di strutture già esistenti poi ovviamente sempre nel

rispetto del codice dei beni culturali e del paesaggio, è chiaro che si rifà sempre al rispetto di queste norme regionali e nazionali.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'emendamento numero 735, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'emendamento numero 767.

Ha domandato di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (Psd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Modifica al Titolo dell'articolo 16, che diventa "definizione di strutture ricettive extra alberghiere", perché si è proposto articolo 16 bis. Anche questo è un adeguamento, una modifica tecnica

(Interruzione)

No, no , assolutamente questo no, assolutamente questo no...

(Interruzione)

Certo, ha ragione, si allora se mi dà la legge...

Allora, il comma 1 dell'articolo 16 è così sostituito: “costituisce attività ricettiva di Bed and Breakfast l’offerta di alloggi e prima colazione esercitati nell’abitazione di residenza.....” è questo, okay, “può essere svolta sia in forma non imprenditoriale con carattere non professionale ad integrazione del reddito familiare sia in forma imprenditoriale con carattere professionale previa iscrizione nel Registro delle imprese del titolare componente del nucleo familiare. La porzione di immobile adibita all’ospitalità può essere sottoposta a controlli ispettivi sul posto da parte dei soggetti esercenti le funzioni di vigilanza di cui all’articolo 25. Le strutture di cui al presente comma sono inserite in uno specifico registro presso l’Assessorato regionale competente in materia di turismo...

MANCA DESIRE’ (M5S). Intervengo al microfono proprio per darle la possibilità di ascoltare, Assessore. Lei mi sta leggendo l’emendamento che ho già letto io, vorrei capire la differenza rispetto a prima, perché, ripeto, leggevo non è un adeguamento alla normativa nazionale, ci sono delle variazioni sostanziali e importanti, per cui al fine di capire bene io volevo chiederle di illustrarmele lei.

CHESSA GIOVANNI (Psd’Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Perfetto, allora vi leggo un po’ la relazione, che dovrebbe chiarire la

cosa.

Il presente emendamento attraverso l'articolo 21.24 recante norme in materia di turismo, è necessario da un lato a rispondere alle esigenze emerse nel territorio regionale e dall'altro adeguare la normativa regionale al nuovo contesto e alle nuove e recenti disposizioni normative approvate a livello nazionale. L'articolo 21.24 *ter* contiene le abrogazioni necessarie e conseguenti le modifiche introdotte all'articolo 21.24 *bis*, qui se ne annullano e se ne approvano. Il comma 1, per precisare, la presente modifica si rende necessaria al fine di coordinare il testo dell'articolo con la modifica introdotta nel comma 3 del medesimo articolo 21.24 *bis* che disciplina la materia dello IUN (quindi noi riconosciamo lo IUN a tutte le categorie) attraverso l'introduzione nella legge 16 del 2017 di un articolo specifico. Pertanto si rende necessario eliminare dalla rubrica dell'articolo 16 le parole "istituzione del registro regionale", perché la materia trova appunto regolamentazione nell'articolo 16 *bis*.
Stiamo regolamentando le norme tecniche e riconosciamo lo IUN, che è il codice identificativo che ci serve anche per eliminare il sommerso, e in merito a questo sappia che in tre mesi, adeguando un sistema tecnologico dell'Assessorato, in tre soli tre mesi rispetto al 2022 abbiamo avuto 6000 registrazioni in più, quindi il sommerso

in effetti è rilevante in Sardegna. Quindi lo IUN, la registrazione e invitare a registrarsi serve, e anche adeguare le norme serve a raggiungere gli obiettivi.

Il comma 2 sui B&B dice che è un'attività ricettiva turistica extra alberghiera che offre un servizio di pernottamento e prima colazione a un numero limitato di persone. Per la legislazione regionale sarà attualmente in vigore le camere o i posti letto sono piuttosto ridotti e sono ricavati all'interno di abitazioni private o con aperture stagionali e/o occasionali; negli ultimi anni Sardegna c'è stato un vero e proprio boom di aperture dei B&B... il Consigliere Mula chiedeva di dare un'attenzione anche all'extra alberghiero, ecco, il B&B rientra anche nell'extralberghiero. Una casa spaziosa e spesso inutilizzata e la voglia di trasformare una necessità in lavoro hanno fatto sì che attività ricettive di questo tipo si moltiplicassero.

(Interruzione)

...può essere svolto unicamente in modo occasionale o saltuario e non professionale, in diverse Regioni italiane tuttavia è consentito anche l'esercizio di tale attività ricettiva in modo continuativo e professionale – quindi, come vede, noi siamo un po' indietro sempre rispetto ad altre situazioni – con l'apertura di partita

Iva e iscrizione del registro delle imprese. Quindi la presente disposizione mira a consentire che anche in Sardegna l'esercizio di B&B, oltre ad essere svolto in modo occasionale e saltuario, possa essere svolto in modo continuativo e professionale, quindi stiamo sempre allineandoci alle leggi nazionali, e comunque sia spesso quando si proibiscono le cose si tende ad andare magari a fare sempre del nero, e invece così regolarizzando e regolamentando si ottiene l'effetto positivo di avere più iscritti, come ho detto prima, onorevole Manca, già 6000 unità si sono registrate in più rispetto al 2022, quindi un buon risultato, per dare anche una risposta al settore alberghiero che lamentava il sommerso, che un po' sono in contrapposizione.

Comma 3. Con il presente comma si introduce nella legge regionale numero 6 del 2017 l'articolo 16 *bis*, che disciplina la materia dello IUN. L'intento della norma è quello di raccordare l'attuale sistema regionale di identificazione delle strutture ricettive e degli alloggi destinati a locazione turistica breve con la legislazione nazionale. Alla luce delle (...) contenute nel comma 4 dell'articolo 13 *quater* del decreto legge del 23 aprile 2019 numero 34, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2019, numero 5, quest'ultima disposizione infatti recita...

(Interruzione)

PRESIDENTE. Non si può però, onorevole Manca, mi scusi il dibattito non si fa interloquendo così. Se chiedete l'autorizzazione per intervenire, intervenite una volta, altrimenti qua il dibattito diventa un'altra cosa.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, non solo io condivido quello che lei afferma ma questo è l'unico momento che noi abbiamo per capire anche quello che è il collegato e questi articoli che in Commissione ovviamente sono stati licenziati con "rimesso tutto all'Aula", quindi questo è l'unico momento in cui i consiglieri regionali possono approfondire gli articoli chiedendo all'Assessore competente di parlare del contenuto dell'articolo.

Detto questo, non sono io condivido quello che lei dice ma poco fa sono intervenuta chiedendo all'Assessore, che è gentilissimo, di non leggermi la relazione, perché la relazione, Assessore, l'abbiamo letta tutti, abbiamo la capacità di leggere la relazione, quello che io constato è che qua arrivano degli emendamenti che sono delle vere e proprie modifiche di leggi che, in teoria la prassi che dovrebbero seguire è quello di un ingresso in Commissione per poi arrivare in Consiglio con una previa discussione della Commissione competente, invece cosa sta succedendo in questo collegato? Sta arrivando di tutto e di più, con modifiche di leggi sostanziali corpose,

per le quali bisognerebbe veramente sprecare il nostro tempo per capire che cosa stiamo votando. Per cui se il problema, Presidente, è quello di interloquire direttamente con l'Assessore, io faccio così, intervengo ogni volta su ogni emendamento dove vi chiedo la possibilità... e non voglio che venga letta la relazione, perché so leggere e ho anche la capacità di capire quello che c'è scritto, io invece voglio capire la differenza che c'è in questi emendamenti rispetto alle normative attualmente vigenti, che cosa differisce dal prima al dopo, questo voglio capire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA ANNALISA (FdI). Grazie Presidente, semplicemente per voler dichiarare il voto favorevole a questo emendamento, questo emendamento, a quanto pare, è la risposta ad una categoria quella dei bed&breakfast che fino ad oggi può operare solamente a livello amatoriale, diciamo così. Il cambio, la modifica sostanziale è questa che si dà la possibilità di scegliere di poterlo fare anche a livello imprenditoriale, quindi potersi scaricare le spese della biancheria, della colazione come un vero imprenditore. Questa è la modifica sostanziale. Tra l'altro recepisce

una legge nazionale che è già in vigore in diverse altre Regioni d'Italia. Grazie
Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per
dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Sì in effetti la politica si fa seriamente non a
livello amatoriale. Io dico però anche questa è una legge nella legge, io apprezzo
l'impegno dell'assessore Chessa lo sa al di fuori di ogni prevedibile facile piaggeria.
Però un testo come questo ancorché di adeguamento al dettato nazionale necessita di
una riflessione in Commissione, e torno sul metodo, perché altrimenti veramente, ma
lo dico nell'interesse della bontà e della qualità della produzione normativa da
qualsiasi parte provenga. Fra l'altro noi siamo una Commissione, credo che il
presidente Maieli possa confermarlo, che ha sempre collaborato in questa legislatura
a beneficio in questo caso di una parte importante della ricettività extra alberghiera,
che vi assicuro possiamo testimoniare anche personalmente oggi più che mai
necessita di una classificazione nei ranghi dell'imprenditorialità e quindi
dell'impresa. Però farlo ora, farlo così, farlo in fretta lei, Assessore, può prendersi
anche tutto il pomeriggio per fare accademia su questo, ma non ci convincerebbe

perché ancorché possiamo essere, come dire, persuasi nel merito non lo saremmo nel metodo, perché non si fa così, saremmo noi amatori, noi invece dovremmo farlo bene quello che facciamo quasi da professionisti e non da mestieranti. Quindi se questo emendamento lo volete approvarlo lo approvate voi, però voglio essere chiaro perché rimanga agli atti non ci opponiamo al merito, non condividiamo il metodo. Io chiedo che torni in Commissione per fare le cose bene e magari in un arco di tempo possibilmente breve. Altrettanto dirò per quanto riguarda gli emendamenti successivi che provengono dal Gruppo della Lega, laddove anche qua si parla di professioni turistiche proprio di guide ambientali e di guide turistiche appunto. Un tema che ho provato a lambire poc'anzi, anche qua non si può entrare nel merito di una questione viva, che riguarda anche con una categoria professionale e farlo in questo modo. Io invece vorrei anche qua, e lo anticipo fin d'ora, tornare in Commissione e sentire le parti interessate gli *stakeholders*, i portatori di interesse altrimenti rischiamo di fare in fretta e di fare male. Io questa responsabilità, se anche volessi approvarli questi emendamenti, non me la voglio assumere, questo voglio che sia chiaro per lei e per tutta l'Aula, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro

Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Come hanno anticipato i colleghi di minoranza che sono intervenuti relativamente all'emendamento 767, condivido le perplessità sul metodo e anche sulla forma al quale mi rivolgerei anche agli Uffici del Consiglio regionale che in qualche modo dovrebbero sovrintendere il buon andamento nell'approvazione delle leggi. Io ricordo il titolo – di quello che abbiamo in discussione oggi – del disegno di legge che sono disposizioni di carattere istituzionale e ordinamento in materie varie. Quindi uno immagina leggendo il titolo che dovremmo andare a ordinare alcune norme esistenti cercando di migliorarle e renderle qualche modo applicabili laddove alcune leggi, approvate nel corso della.... si rendono impraticabili per errori vari. Io capisco l'importanza del lavoro dell'assessore Chessa però capisco anche l'importanza di un settore che ha bisogno chiaramente di regole, va migliorato, però non può essere migliorato attraverso una forma come questa da lui portata in Aula dove in questo articolo stiamo modificando sei leggi, stiamo modificando sei leggi! Anche in materia molto delicata, perché l'abbiamo fatto con la legge 5, l'abbiamo fatta prima con le direzioni delle agenzie di viaggio, adesso le facciamo con i B&B, l'Assessore sa meglio di qualunque altro è

un settore estremamente delicato, in un equilibrio precario fra l'impresa e il settore degli B&B, è un settore che per essere in qualche modo modificato in termini regolamentari va fatto attraverso il coinvolgimento di tutte le associazioni, di tutte le associazioni. Va fatto con dati, va fatto con un coinvolgimento di tutte le parti che in qualche modo lavorano in questo settore e va fatto soprattutto e, mi rivolgo a lei Presidente e ai funzionari del Consiglio regionale, attraverso una procedura che è quella stabilita dal Regolamento. Non si possono approvare leggi all'interno di disposizioni in materia finanziaria, leggi non articoli. Stiamo parlando di leggi! Ora questo va qualche modo preso in esame attraverso un funzionamento ordinato che è quello del coinvolgimento della Commissione. Io sono sicuro che il collega Maieli è estremamente adirato in questo momento, perché gli stanno sottraendo totalmente il suo compito principale di Presidente della Commissione che si dovrebbe occupare di questo. Io credo che il ruolo politico che deve fare la Commissione consiliare del Consiglio regionale è quello di occuparsi di queste materie in un confronto tra l'Assessore, la Commissione e le parti sociali. Dico una cosa alla collega che ha introdotto la richiesta delle associazioni dei B&B, questo è un tema delicatissimo, noi stiamo in qualche modo dicendo che i B&B possono fare anche impresa, però

attenzione ciò significa che cambia completamente la natura dei B&B, completamente, in termini di rispetto di una serie di regole sulle quali bisogna anche diversificare i B&B, perché altrimenti è un'impresa in qualche modo soggetta a qualunque altro regime fiscale, allora è una materia complessa, è un procedimento che deve vedere il coinvolgimento politico della Commissione e non è un qualcosa che si può fare all'interno di un disegno di legge che ha tutt'altra natura che non quello di inserire all'interno con un cavallo di Troia leggi che dovrebbero seguire un percorso diverso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente, per reiterare l'invito al rinvio alla Commissione di questo emendamento o in subordine la richiesta di voto palese per appello nominale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Scusate, però io vorrei sempre per onestà intellettuale fra i colleghi

chiarire alcuni aspetti. Suoniamo e cantiamo alla sarda e poi per chi ci ascolta capisce sempre altre cose o si fa capire quello che si vuole. Queste procedure sono andate in Commissione quinta, la terza, sono state discusse e poi rimandate all'Aula, quindi vuol dire che sono state anche poi rimandate a discutere in Aula. Ma prima, guardate, che avete approvato una norma sulla legge 13/89, non la conoscete la legge 13/89?

La proroga dei termini è legge 13/89, quella che abbiamo approvato prima è una legge, allora ritiriamo anche quelle e anche altre. Cosa avete approvato prima, lo sapete? Abbiamo approvato un emendamento su una legge regionale, questa legge regionale la stiamo adeguando a quella nazionale. Quindi signori mettiamoci l'accordo vale una volta o non vale? Se no qui non ci chiariamo. Questo è un adeguamento tecnico, che giustamente darà i suoi risultati, anche perché, onorevole Comandini, con tutto il rispetto e la stima, lei sa bene con un suo emendamento del 2016, lo sa bene, aveva bloccato l'iscrizione all'albo delle guide turistiche, quindi tanti ragazzi giovani laureati prendevano la laurea specifica per poi potersi iscrivere, invece per effetto di questa norma regionale fatta nel 2016 non potevano, venivano e ci chiedevano guardi io sono laureato mi potrei scrivere, e guardi che c'è una legge che dice che lei non può scriversi perché bloccata. Son passati tutti questi anni

aspettando la norma nazionale, che nessuno poteva prevedere che tutti questi anni passassero per poter adeguare alla norma nazionale. Nel frattempo cosa è successo? Che son passati dal 2016 a oggi le persone, i laureati non possono iscriversi nell'albo regionale, perché bloccato l'albo per effetto di questa legge regionale, un emendamento fatto dal collega. Per carità ci sta, i tempi della politica son sempre lunghi anche quelli nazionali, nessuno discute questo, adesso abbiamo parlato col ministro Santanchè, ci ho parlato personalmente, io volevo nella prima occasione utile riaprire quella legge per dare possibilità a questi ragazzi laureati di iscriversi. Adesso mi ha promesso, e poi spero che lo mantenga, che entro dicembre avrebbe approvato la nuova legge nazionale in materia di turismo, dove hanno recepito anche le nostre integrazioni, le nostre richieste. Ovviamente in queste richieste, giusto che chiudo il discorso, ho chiesto fortemente che poi i concorsi per iscriversi siano fatti in Sardegna, e non che uno debba andare in altre Regioni che ha un costo enorme anche per dare il corso per un patentino di guida turistica. Quindi serve anche a volte buon senso, celerità, parlavamo di tempestività delle cose, dare servizi, io credo che i passaggi, se ragionati, io credo che abbiano un senso, una funzione qui non stiamo parlando di norme economiche ma norme tecniche che daranno possibilità

assolutamente a chi le utilizza di avere dei vantaggi di servizi, qualità, di offerta sull'isola e soprattutto di regolarizzarsi. Il vero problema è che se dobbiamo dircela tutta c'è sempre questo scontro che quando si parla di leggi che sono un po' di adeguamento delle norme rispetto anche alle norme nazionali sull'extra alberghiero ci son persone, altre categorie che sono un po' restie a farle avanzare. Ma il mondo sta cambiando. Un evento come l'extra alberghiero non si può fermare, si può al limite controllare, regolamentare ma è tutto il mondo funziona così, semmai sono gli altri che si devono adeguare a quelli che sono i servizi sul turismo. Noi stiamo cercando di portare norme che migliorino l'offerta turistica qualunque esso sia normandola, legiferandola e facendo in modo che si rispettino le regole. Se no diventa una giungla, però l'offerta turistica non è più quella alberghiera questi sono concetti superati, l'offerta alberghiera oggi si chiama anche altro, se non altro l'extra alberghiera ha salvato il turismo in Sardegna, se non ci fosse stato l'extra alberghiero oggi, vi posso garantire, invece che cantare vittoria piangeremo lacrime e sangue. Quindi gli adeguamenti vanno benissimo. Poi le forme, io per carità le forme del rispetto che voi avete citato sono sempre a seguirle. comunque in Commissione sono andate, per carità poi tutto può essere superato. Io come ho detto prima ad altri

colleghi barricate non ne faccio per nessuno, però insomma un minimo di onestà intellettuale. Norme ne son passate altre, questa è una norma di adeguamento di una legge regionale molto funzionale a tutta la Sardegna, grazie.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente, mi tocca farlo al microfono, però consiglieri, Presidente, visto che l'argomento è molto importante, visto che purtroppo i nostri colleghi, come spesso succede, in quest'Aula probabilmente è suonata la campanella della ricreazione, ma per dirla in maniera molto più terra terra non abbiamo il numero legale. Quindi consiglieri all'Assessore è il caso che magari o ci fermiamo qualche minuto e valutiamo perché in queste condizioni mi sa che non avremmo un grande risultato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, secondo me c'è un errore di fondo, le argomentazioni portate all'attenzione da parte dei colleghi a tutte voi, tutti voi sono argomenti che meriterebbero un approfondimento, anche in

relazione a quello che ha dichiarato l'Assessore. Oggi sui maggiori quotidiani a livello internazionale, ma lo troverete facilmente anche su Repubblica e il Corriere, c'è questa notizia: New York chiude la porta a Airbnb, solo l'Italia la tiene spalancata. Quali sono le motivazioni che hanno portato a questa decisione nell'ambito della città di New York, così come in altre realtà del mondo, non una volontà di eliminare l'extralberghiero, ma la motivazione è questa: in vigore da martedì nella Grande Mela una legge che permette di affittare ai turisti massimo due, massimo due turisti, solo la casa in cui si vive, che dovrebbe essere, per quanto riguarda il bed and breakfast già così, cioè una parte della casa dove si vive destinata all'accoglienza turistica. L'obiettivo è preservare l'offerta di abitazioni per i residenti di lungo periodo e poi non vado oltre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue ZEDDA MASSIMO). Cioè a furia di destinare appartamenti che avevano, dovrebbero avere una vocazione per la residenza di medio-lungo periodo, noi stiamo impedendo a migliaia di ragazze e ragazzi, purtroppo anche non più giovani molti, di trovare case in alcune località della nostra Isola. A Cagliari è quasi impossibile trovare un'abitazione di un certo tipo nel centro storico. se scorrette

Subito.it, scusate ho fatto il nome, diciamo le varie piattaforme di affitti, troverete una dicitura identica, sistematicamente identica: affitto da ottobre a maggio. Non si riesce più a trovar casa! Siccome non c'è più il piano Fanfani per dotare lo Stato, il Paese di migliaia e migliaia di abitazioni, noi continuando così ad Alghero, Presidente, c'è un problema di questo tipo, nell'ambito del centro storico? Forse è la prima città in Sardegna che ha avuto quel tipo di problema, si svuota in inverno, intere porzioni di città e nessuno riesce a trovar casa, perché nessuno affitta in modo itinerante un'abitazione e per anni si sposta a seconda dei mesi. Quindi l'argomento, se volete cogliere anche l'invito del collega Mula per quanto riguarda una riflessione, non è solo ed esclusivamente una questione di adeguamento, è che il nostro Paese sta andando in una direzione che è contraria rispetto a quello di un'altra porzione di mondo e sta determinando un serio problema all'insediamento di attività alberghiere, che determinano occupazione differente e via dicendo. Che vada regolamentato son d'accordissimo, che si ci si spinga senza fare un'analisi in una certa direzione può arrecare un serio rischio in alcune realtà della nostra Isola, in alcune città, in alcuni paesi, pensate a realtà anche più piccole come Arzachena dove vi sono già problemi di questo tipo, e questi problemi si stanno diffondendo a macchia d'olio in tante

realtà anche più grandi nelle nostre città. Quindi questa secondo me molto sommessamente la riflessione che andrebbe fatta.

PRESIDENTE. È già intervenuto, però in qualità in via del tutto eccezionale, in via della qualità di Vicepresidente...

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Ma infatti io non intervengo riconoscendo il ruolo, la funzione e l'importanza del Regolamento in merito all'emendamento sul quale ho espresso le mie perplessità. Però proprio per avere la pretesa di rispondere altrimenti rischia di rimanere per aria una mia iniziativa politica della scorsa legislatura, che proprio per evitare il far west, che eravamo in pieno far west, la Sardegna era l'unica Regione d'Italia che rilasciava i patentini per le professioni per le guide turistiche, la Sardegna era l'unica Regione d'Italia che rilasciava quei patentini ed era diventata in qualche modo l'unico luogo dove tutti i ragazzi potevano prendere il patentino. Mi auguro che quindi l'intercessione dell'assessore Chessa nei confronti del Ministro del turismo, della Santanché di cui ne conosciamo tutti la sensibilità e l'interesse nei confronti del nostro Paese, possa sicuramente smuovere la sua capacità e la sua vocazione nei confronti dei problemi

dei più deboli. Sappiamo bene quanto lei sta in mezzo a noi povera gente, per cui sono sicuro che troverà una soluzione in merito anche a questo problema.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Sì poiché mi è sembrato di capire che volesse metterla ai voti, nonostante gli interventi precisi e puntuali dei colleghi, per invitare davvero l'assessore Chessa a fare una riflessione profonda nel merito di questo emendamento. Dicevo che rispetto a quanto hanno già espresso in maniera abbastanza sostanziale i nostri colleghi, io davvero inviterei a una riflessione profonda, perché si rischia di fare intervenire in una materia molto delicata che potrebbe davvero determinare alcune criticità di difficile risoluzione e che non aiuterebbero in questo momento. Noi come alleanza rosso-verde voteremo contro questo emendamento.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC-Sardegna al Centro). Grazie Presidente, io sono alquanto imbarazzato, signor Presidente, perché ho visto prima il Capogruppo della Lega che si è indignato sull'intervento del collega Mula per quanto riguarda il fatto che si è pubblicato un provvedimento di tutto il Consiglio attribuendolo a una sigla politica. Lui si è imbarazzato e qualche minuto fa l'ha pubblicato lui: 25 milioni per il trasporto pubblico, Lega. È veramente incredibile questo, io non so se si sta prendendo in giro l'intero Consiglio oppure a che gioco stiamo giocando. Cioè i provvedimenti con le risorse dei contribuenti sardi non sono per una sigla politica sono per i sardi, è stato votato da tutto l'intero Consiglio, da una parte del Consiglio, della maggioranza, qualcuno qualche secondo fa mi ha detto voleva uscire dall'Aula, io non capisco che cosa state combinando, è veramente imbarazzante questo. State litigando fra di voi per chi lo pubblica prima, incredibile! Io spero che lei risponda a questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). È evidente che c'è un caso politico che è sotto gli occhi di tutti. La maggioranza questo è, e che cosa, questo è! Ci stiamo prendendo

in giro, vi state prendendo in giro, bene fareste a sospendere l'assemblea, chiarirvi un po' le idee e poi se vogliamo approvarlo questo "schifibus" possiamo approvarlo anche domani o dopodomani. Ma sospenda, Presidente, l'Assemblea, perché qui ci sono due esponenti importanti della maggioranza che hanno detto delle cose importanti. Cioè l'onorevole Mula ha detto che la maggioranza è in uno stato avanzato di decomposizione, se non ho sentito male, questo la dice lunga su quelli che sono i vostri rapporti all'interno appunto della maggioranza, io credo che sia qualcosa di buon senso se da persone di buon senso in questo momento sospendiamo i lavori, vi ritirate in consesso vostro per decidere cosa volete fare, effettivamente non si può andare avanti così.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cocco, in questo momento mi pare che il tema sia quello legato all'emendamento 767, che peraltro sta incontrando perplessità. Il dibattito in aula ha mostrato diversità di vedute tra maggioranza e opposizione è stata chiesta la votazione palese, mi pare, come? Ritirata? È ritirata la votazione palese. In ogni caso...

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Non so se si chiamano lavori, ripeto ritengo che nella sua funzione di Presidente del Consiglio regionale lei abbia un dovere, quello che hanno sollevato due autorevoli esponenti di maggioranza, non riguarda il vizio di due ragazzini che si scambiano sms amorosi all'interno di una scolaresca, riguardano un fatto politico. Lei è Presidente di maggioranza e di opposizione, è Presidente di quest'Aula. Tutti gli atti politici che vengono fatti in quest'Aula devono essere rispettosi del voto dell'Aula, non devono avere la primogenitura che l'ho fatto prima io, l'hai fatto prima tu. Credo che da questo punto di vista questo atteggiamento se viene in qualche modo sopportato, perché lo riteniamo un gioco da ragazzi e bisogna in qualche modo avere pietà dei ragazzi che per la prima volta si misurano col gioco importante alto istituzionale della politica, saranno i sardi a giudicarlo, come sta già avvenendo, io ritengo che proprio per rispetto di tutta l'Aula relativamente a quanto è stato sollevato da due esponenti della maggioranza, un minimo di richiamo nei confronti di chi utilizza poi questo metodo dovrebbe essere fatto.

PRESIDENTE. Va bene.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Il problema non è formale, è un problema di sostanza, perché la legge sarà approvata quando l'Aula la voterà con l'ultima votazione, quindi con il voto definitivo e potrà avere effetto solo quando dopo il lungo coordinamento che sarà necessario verrà pubblicata sul BURAS. Dopo l'approvazione di un emendamento è straniante leggere quel tipo di propaganda, fa pensare che probabilmente noi dell'opposizione abbiamo sbagliato tutto, perché questa non è una legge indispensabile ai sardi, questa è una legge che consente ad alcuni di fare la propria campagna elettorale, se è quello il termine forse abbiamo sbagliato a non fare ostruzionismo. Siete stati bravissimi voi a farlo da soli, quindi non saremmo mai stati bravi come siete stati voi, però se la partita è quella cambia anche il nostro atteggiamento in Aula. Perché è palese che quei 25 milioni non li vedrà nessuno perché non ci sono i tempi tecnici per metterli a bando, non ci sono non siete stati in grado di fare un bando di continuità territoriale in tempo e adesso improvvisamente chi ha fatto per quattro anni ritardi su ritardi improvvisamente diventa bravissimo e nelle prossime due settimane... è chiaro che no! È pura e semplice campagna elettorale. Dopodiché le censure sono arrivate dalla maggioranza, perché sono arrivate dalla maggioranza, e son censure pesanti, su cui

non è pensabile per rispetto delle Istituzioni passarci sopra, io credo che farebbe bene a tutti riflettere, perché tanto questa gara non sono i 100 metri è una maratona, anzi sono i 100 metri corsi con ritmo della maratona. Per cui forse farebbe bene a tutti sospendere i lavori e magari ripristinare il decoro delle istituzioni, che sono queste, non sono i *social network* dove ognuno scrive quello che vuole anche a sproposito e anche a volte contro sé stesso.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Il consigliere Giovanni Satta è rientrato dal congedo.

Emendamento 767 a questo punto io lo metterei in votazione, nel senso che non c'è richiesta di...

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 817.

Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). Presidente, questo è un emendamento che praticamente permette a le guide ambientali escursionistiche di poter avere il riconoscimento, insomma, un attestato, il patentino per poter avere l'abilitazione, che possa essere rilasciato anche attraverso le associazioni riconosciute a livello nazionale, mentre ad oggi la Regione Sardegna fa un bando ogni due anni e, ad oggi, mi sa che siamo, se non erro, sei anni che non vengono fatti i bandi per questo tipo di riconoscimento. Quindi praticamente autorizziamo, così come nelle altre regioni, le associazioni professionali a rilasciare questo attestato di qualità e qualificazione professionale dei servizi prestati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie Presidente, io torno un po' al livello amatoriale del fare politica. Anche su questa questione, visto che non avete accolto l'invito relativo al precedente emendamento, chiedo che si torni in Commissione. Non si può risolvere una questione di questo tipo in questo modo. Ok? Concordo sul fatto che ci sia un'attesa che dura da anni, ma non si può risolvere mettendo un'etichetta al problema la questione in questo modo. Altrimenti noi ci opponiamo

senz'altro a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Allora, per chiedere il ritiro dell'emendamento, altrimenti chiederò il voto segreto su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 49, viene ripresa alle ore 18 e 55.)

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio.

I lavori sono aggiornati a domani mattina alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 56.